PRIMA DI ANDARE IN VACANZA

SCEGLIETE LE VOSTRE LETTURE





proprio

davanti

scuola

in via

Gela, 43

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTO



"L'Augustus riapre i battenti: ricomincia la caccia alle notizie..."



LETTERA APERTA A NICOLA BRUNI

Caro Nicola

mità l'incarico! grado di ricoprire con la dovuta dirivati dal timore di non essere in no mille tentennamenti e indugi, dee la nostra gioia nell'accettarla, doettoriale quasi impostaci; ma quae non è stato il nostro entusiasmo eccoci a ricoprire una carica di-

za, tale da poterci garantire dal Iullimento dell'opera. ogni altro, ed essendo quindi in essendo stati al tuo fianco più di sembrare i più adatti al compito, In effetti proprio noi potremmo

e a correggere le bozze di stampa). o, il tempo che il giornale sottraeni della tua direzione a farci capire stati vicini a te per due dei tre annentichiamo le ore notturne passava allo studio e al riposo (non dil'enorme responsabilità del compialtezza. Fu proprio il fatto d'essere consci di non essere del tutto alla re, del resto essenziale nello svolgersi della... polemica. Ma fu proprio questo particolaa renderci

cità per migliorare vieppiù l'Auguostro entusiasmo e la nostra capasamo direttori e offriremo tutto il Ma ora tutto questo è superato.

nostro malgrado. tudine, si è risolta in una apologia, essere una manifestazione di gratiche questa lettera aperta che voleva Ci stiamo accorgendo soltanto ora

ne delle solide basi che hai dato al nostro Giornale. aputo conferire a quello che è il iornale, dell'impostazione che hai Grazie, Nicola, grazie di tutto, gra-

chi di scuola. anno (speriamo) staremo tra i bandiche, mentre noi ancora per un Ora tu ti avvii verso vette goliar-

pazio a te dedicato non è eccessivo. Grazie di nuovo e scusaci se lo

AUGUSTUS

ATTRE VILL N. I

Movembre 1960

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Una copia 1 40 - Arretrata L 50 Liceo Augusto - Via Gela 14 - Roma

Abbonamento sostenitore L. 500

Presidente: NATALE FIGURA

Direttore: FRANCO COPPOLA

sumect. Delia M. Papa, Luciana Rovis. Luigi Dionisi Mary Grieco, Giovanni Mu-Redattori: Filippo Aulenta, Laura Conti, Vittorio Venturi

gio Cazzella, Ennio Di Hanno: collaborato: Giovanni Bucalo, Gior-Ilani, Massimo La urenti Giulio, Rino Giu-

SOMMARIO

1 grilloni De mercato librario Svarioni di celebrità Premio Libreria Gela ...E ministri che vengono Napoleone ad Austerlitz Burineide Olimpiade docet Augusto saluta Intervista con G. Granzotto Debutto di G. Guasta Grazie, prof. Severini Inchiesta sul tempo libero Senza titolo Lettera aperta a N. Bruni Sport

8-9

= 10 10 13

VIA ALBA. 38 - TEL. TIPOGRAFIA FERRETTI - ROMA

le nostre inchieste

a vura di Laura Conti e

Luciana Rovis

il tempo libero degli studenti



I ragazzi dell'Augusto sono quasi tutti d'accordo nell'affermare che studiano dalle quattro alle cinque ore al giorno, a parte alcuni casi clinici che hanno riposto di studiare cinque minuti o altri, uncora più clinici, che hanno affermato candidamente di studiare 24 ore su 24.

A quasi tutti dunque rimangono alcuore da dedicare ad altre attività; una
utta maggioranza vorrebbe che queste
re di più, il resto si accontenDurante la settimana i ragazzi non
mo troppo originali nei loro passatemi. La gran parte legge molto e di tuti; circa il 50 per cento sente musica
para, che nelle preferenze è seguita
monano strumenti varii, soprattutto
rianoforte e la chitarra, e perfino la

Altri si dedicano alla recitazione (tut

ni artisti da tenere presenti per il nostre prossimo e grandioso spettacolo « carnascialesco »). Divertimento comune sono le passeggiate per la città, anzi per la Urbe » o la « Roma papaliga » come hanno specificato alcuni.

Molti. specialmente ragazzi, occupano gran parte del tempo libero dedicandosi agli sports più svariati. In ordine di preferenze troviano la pallacanestro, il nuoto. l'atletica Jeggera, calcio, tennis e sci. Siamo indiscrete se chiediamo come mai l'affermazione del mostro liceo nelle competizioni studertesche si fa sempre molto desiderare?

Un accenno particolare agli sportivi più originali, i cacciatori, che nella nostra scuola sono risultati essere un discreto numero, cosa che non si sospettava.

E' finita l'epoca in cui i passatempi

classici di totti i ragazzi erano la filatelia e l'aeromodellismo: ora si coltivano gli hobbice più svariati, come ad ecempio l'allevamento di falchi e piecioni!

constatato che invece almeno un 50 per al cinema. che divertimento domenicale, si ritengano chiesto di organizzare per loro qualtelevisivi (quelli conseguenze di questi). cento le passa tra shadigli e spettacoli libere e che notoriamente dovrebbero esdiverte ballando (soprattutto) e andando compenso però l'altro 50 per cento si sono le sole affette dal mal di noia). In no consolate da questa statistica: non farsene (le ragazze della V G, che ci hanre, tanto desiderate, non saprebbero che sere dedicate a divertimenti, abbiamo giorni in cui i ragazzi hanno più ore Ciò dimostra che delle ulteriori ore lihe Quanto alle domeniche e feste varie

Durante le vacanze più lunghe poi, oltre ai modi di passare il tempo già elencati, si aggiungono le visite ai parenti (comune delizia), il divertente quanto originale (1) gioco della tombola, e i piaceri puramente vege ativi (mangiare e dormire).

Ma a questi divertimenti più comuni i ragazzi alternano altre attività culturali, e il loro numero è veramente con solante. In maggioranza si visitano musco e monumenti, ci si dedica alla letteratura e alle conferenze, si studiano lingue (soprattutto l'inglese) e qualcuno si interessa perfino di problemi sociali.

Per non andare contro la tradizione che vuole gli studenti sempre al verde, anche questa inchiesta ha dimostrato che noi durante le ore libere spendiamo poco (tranne i soliti figli di papa). Le ragazze poi animettono spudoratamente di sfruttare fino all'osso i loro cavalieri, più o meno occasionali.

AUGUSTUS

A questo proposito, il modo migliore in cui i giovani passano (o vorrehbero passare) il tempo, è uscire con la ragazzoza (o il ragazzo). Anzi, alcuni desidere rebbero intensificare questa « attività » nelle famose ore libere che vorrebbero

Tirando le somme di questa inchiesta.

Tirando le somme di questa inchiesta.

se ne deduce che i ragazzi dell'Augusto passano il loro tempo in maniera

os ora si coltivano gli GRAZIE, Prof. SEVERINI falchi e piccioni:

E' la scuola che le parla con voce di rimpianto, come a persona cara. La grande famiglia dell'« Augusto» torna a riunirsi, come ogni anno, per rinnovare un culto perenne di spirito, ma lei non c'è, professore.

Lei ha concluso la lunga ed onorata missione che l'ha vista per innumeri anni tra i banchi di scuola, e ci lascia con un ricordo in più : il Suo ricordo.

Noi, i Suoi discepoli, Le diciamo grazie; grazie di tutto, professore: anche dei brutti voti, anche dei folli batticuore di qualche interrogazione un po' sventurata. Magnanimi? No professore, non sorrida; ormai tutto è ricordo e i ricordi, si sa, sono sempre più buoni della realtà, forse anche di noi stessi.

In una palestra si feconda di vita, qual'è la scuola, anche Lei ci ha insegnato qualcosa che non verrà obliata: oltre al principio di Archimede, oltre alla Regola di Cramer che hanno fatto titubare quelli meno illuminati fra noi, Lei ci ha insegnato a vivere; di questo Le siamo grati, per questo Le diciamo ancora: grazie, professore.

diciamo ancora: grazis, professore.

E vorremmo che anche il ricordo che Lei serba di noi sia così: buono e intatto. Ma noi non possiamo dubitarne: perché se Lei ha accompagnato tra i banchi di scuola tanta gioventù, un poco certo l'ha amata.

pinttosto normale e intelligente. Un'ultima osservazione: quasi tutti preferiscono improvvisare i loro passatempi piuttosto che frequentare circoli organizzati o clubs.

Gioventii bruciata allora? Tutt'altro. Anche se si dovrebbero prendere in considerazione le schede-inchiesta saggiamente cestinate dal direttore, nelle quali si ravvisa più uno spirito di cattivo gusto che non un fondamentale marciume morale, Erano poche, per fortuna.



librario mercalo

nominatur mercatus librarius: fautores s'est illa fregatura organizzata, quae maximi huius generis venditae de straostum quam sibi librum tenere praefeforo, sunt ex-alunni tertii licei, qui piutdpitant vampiresca maniera, ad suos lidrittones ergo, initiata schola, se praerirebberunt se presbiteri facere: isti plum cancellando pretio de retro libri. ingannanda fide compratorum per exemsemper novos machiavellos inventant ad andos alunnis classarum inferiorum et braccios vecchios scarcagnatosque mol-Anno scholastico initiante, repetuta

scitas. Ego ipse vidi (horribile dictu!) sionem ad rimorchiandas feminas fuoriutilem ad dilettevolem cogliendo occadi causa: isti grassatores enim uniscunt rivenditores rivendant solum guadagnanquidam tizium librum ad puellam vendigitum movet! Oh tempora, oh mores... dunt, professores hoc sciunt, sed nemo mento! Quid dicerem? bidellis haec videre tribus pilottis plus uno appuntaet biondae studentessae quae tam faciappuntamentos (falsos!) distribuendo lius libros vobis procuratis sorrisos et venditoribus ! At non est putandum (cave schizzos)

cae Italiae vel Borsae Novae Yorki. nas, quo tempore schola similis erat Ban-Tanta caciara perdurata duas settima-

ra multa grana risparmiata est iam vecent; liceali studentes contra, de bono batellis quarti gymnasii libros novos plaxatis genitoribus atque Gelata libreria stato librorum sene fregiant. semi-buggerata est: nam soltantum sbar-At, ad verum dicendum in hac manie-

(latinista pauci serius)

causa della poca somiglianza con gli inne degli ortotteri, non perché nessuno tifica né tampoco filologica, ma solamo: « lanugine sulle guance dei giovasetti, ma con lo Zingarelli li definiaabbia pensato a schiaffarceli, bensì a rebbe più preciso dire: svista) all'ordipuò sembrare a prima vista (ma samente lo spunto per introdurre i versi no essere l'inizio di una relazione sciennetti ». Queste mie parole non intendodi un « grosso » poeta (come oggi suolesi dire): I grilloni non appartengono, come

ch'in viso ha ancora grilloni non fumate sigarette! su ragazzi e ragazzette no non tumi mozziconi; (OIGROIG ALLEZZAC)

combattere questa sciocca emulazione e una prova di maggiore intelligenza alle prime sigarette. Ho detto tutto ciò ribella, anche se solamente di fronte to, che in questo caso giustamente si anziani, il voler forzare il nostro istindei difetti, per non dire vizi, dei più nevo: un'esortazione contro il fumo; ga era proprio questo che mi propoe civiltà, uno schiaffo morale a coloro della volontà di fronte al conformismo genitore mi ha pagato, ma per poi denon per fare il moralista, ne qualche che forse su questi stessi banchi, ci finire il « non fumare » un'esaltazione Sebbene l'abbia presa un poco alla larhanno preceduti!

fumero più! Da domani... ehm dopodomani non

EBUTTO

smo quando entrai per la prima volpiù serio dei quotidiani. ta in un quotidiano molto serio, il Ero già un veterano del giornali-

« vacava » da una dozzina di mesi. va il critico teatrale, il cui posto vice-vice del redattore che sostituivarmi, mi affidò l'incarico di vicere molta fiducia in me e, per pro Il direttore mi dichiarò di non ave

mio primo resoconto diceva testual nore il primo, basso il secondo. Il mente: Amedeo di Vita e Stanislao Ceto, tetellone di quella stagione lirica: Due artisti celebri tenevano il car-

ce il tenore di vita... ». quanto a mezzi vocali. Circa inve-« Ottimo soprano, la Cecilia Widz

dine...

pasticci? prima donna! — tuonò il direttore alla gente del tenore di vita della - E poi, perché vuol ficcarmi nei Che vuole che gliene importi

Ceto... ». ed è mio dovere esaltare il basso ormai l'ora di andare in macchina nomi dell'aristocrazia. Ma incombe scrissi il giorno dopo — dei più bei « Il teatro era gremitissimo

urlò il direttore e mi cestino il — Demagogia! Demagogia!

riuscissi a farmi luce. Passò qualche settimana senza che

spettacoli. di grosso, sempre nel campo degli nendosi a cercare il pelo nell'uovo dovessi « montargli » qualche cosa Per di più si era messo in testa che Il direttore me la tirava, acca-

va di pazienza di cui disponevo. ma arrivai ad esaurire tutta la riser Tentai e non venni a capo di nulla

E un giorno:

o la licenzio per scarso rendimento. o lei scava una notizia proprio ona, Anticipo — dissi con ostina Senta — mi disse il direttore —

di GUGLIELMO GUASTA

(direttore del Travaso)

menti impossibilitato iniziare ricer gione - Anticipo di 50 lire. Altri che notiziona. Il direttore cercò il cornetto acu

Tre giorni dopo feci ritorno in Vendetta, nettare degli Dei

che non avrei mai vinto la sua sorstico e non mi fu diffiicle capire

redazione.

na! Notiziona gigante. Direttore — gridai — notizio-

te di dieci films di primissimo condo marito di Joan Crawford, il luogotenente del Bounty, l'interpre-- Altroché! Franchot Tone, il se-— Davvero?

dai genitori di Isa Miranda... Sì, sì, Isa Miranda... C'è da fare un pagini su quattro colonnoni... No? do caso Carnera, bravo. intentatagli a Roma domani o dopodomani, fra di Franchot Tone, a Milano. E sara sto fratello è a Milano... il fratello none, uno scandalone con cliscettodi promessa matrimoniale, un secon chiamatovi da una causa per rottura tre o quattro giorni al massimo, E si sbright!
 Ha un fratello, direttore. Que-

rettore — e quando sará a Roma? Certo certo — mormorò il di

telefonare alla E.N.I.C. Questo non lo so. Ma lei può

 Ma subito. Teletonero.

lo di Franchot? -Come si chiama questo fratel-

Panet — risposi.

e seguito a ringraziarmi. Io fui licenziato senza indennità, - Bene, bene... Notiziona! ... -

un'ora dopo, quando il mio diretto-E.N.I.C. e chiese: re ebbe la comunicazione con la - Prego informarci se arrivato

Panet Tone da Milano. Nell'udire le sue parole, svenne Guglielmo Guasta

delicato gentilmente molto del suo pre-tiona tempo. Il « nuovo mattatore televi-sico comè definito negli ambienti della ry dopo il successo di « Tribuna eletto-rale ha preferito rispondere a delle Il dottor Granzotto ha ricevuto i nostri mriati nei locali di Via Teulada ed ha loro re una conversazione che si sarebbe tedomande precise, piuttosto che instauranuta sulle generali.

DOM. Lei crede nel neorealismo. come la letteratura, cinema e armanifestatosi nei diversi campi, te? Crede che possa giovare?

IS. Artisticamente io sono un fedele seguace dei metodi d'estetica del Croce; per quanto riguarda colpisce, almeno sin'ora, soltanto via gli si può imputare questo: buono, bisogna accettarlo. Tutiache se esso produce qualcosa di lismo ha importanza; nel senso co che la qualità di questo neoreadirettamente la sua domanda, diuna parte del costume. che col suo carattere polemico.

DOM. Di che cosa accusa la gioventù moderna? e di cosa l'elogia?

RIS. Nel 1956 ebbi occasione di servizio di venti articoli pubbliesprimere questo giudizio in un è il seguente: i giovani d'oggi socati sul "Tempo". Questo giudizio gola. Questi elementi più accesi lente, che fanno eccezione alla reno serii e impegnati; naturalmenfermento, si va formando. indicano però che la società è in te vi sono delle individualità vio-

DOM. Lei crede che la gioventù abbia un preciso ideale per cui lottare e sacrificarsi?

RIS. No, non credo. Tranne in casi durante il Risorgimento, mille molto limitati, la gioventu era erano i veri giovani garibaldini trascinati dall'ideale di patria e trascinata da ideali: ad esempio, e avutu una maggioranza, questo la massa dei giovani del tempo, a semire Garibaldi e a lottare. Si noi ora crediamo che fosse tutta

ABBIAMO INTERVISTATO

GIANNI GIANZOTIO

di Tilippo Intenta e Villorio Venturi

ora nel nostro tempo, i giovani ni (almeno sin'ora). non hanno ideali precisi e comute le guerre e le rivoluzioni. Ma

DOM. La sua generazione ha indicato qualcosa alla nostra?

RIS. La nostra generazione ha qualcosa da dire e da criticare. strato alla vostra gioventù che antanti errori, noi abbiamo dimoe coerenza. salvare un patrimonio di onestà che nei brutti momenti si può

DOM. Lei avrà avuto occasione di trovarsi a contatto con gioventù diverso dalla nostra gioventu? straniere; ha rilevato qualcosa di

RIS. Ho visto che nei paesi più so-cialmente avanzati (gli anglosassono molte associazioni a scopi za con aperto dibattito. Inoltre vi sempre qualcuno che alla fine del-Nelle scuole di questi paesi v'è lità di coltivare relazioni sociali i giovani hanno maggiore possibisoni e i paesi socialisti del Nord) giovane esprime tutta la sua per no, inoltre con questi contatti il cratiche che i paesi si costruiscoaltamente sociali; queste sono vela settimana tiene una conferenre e proprie piattaforme demosonalita.

DOM. Lei crede che la nostra gene mente gli Stati Unti d'Europa? razione riesca a costruire vera-

RIS. Io me lo auguro; ma bisogna nente stato federale; essa ha adesstanze, la vostra generazione non essere realisti: nelle attuali circoso il compito di contribuire a comomento all'altro, questo impoha la possibilità di attuare da un struirlo, per vederlo realizzato 11

TRIBUNA ELETTORALE

DOM. Quale degli oraion di « Trivenendo alle regole della trasmisgiormente in imbarazzo, contravbuna elettorale » l'ha messo mag-

hanno osservato tutti, chi più, chi rale però, desidero rallegrarmi per il rispetto delle regole che non desidero fare nomi. In gene-

DOM. Ha discusso mai di politica

DOM. Durante l'ultimo dibattito di sposta ad una domanda riguar sulta però che l'on. Piccioni abgiornalisti parlamentari. A me riciato dal segretario del Sindacato « Tribuna elettorale » lei ha detto bia preparato in precedenza la risetto di ringraziamento pronunparata e concordata, era il discorche l'unica cosa di veramente pre-

accordi fra giornalisti ed oratori rappresentavano l'organo del loro quello che riguarda la RAI; però vi era nulla di concordato, per to; vi sono quindi stati soltanto in luce un determinato argomenpartito, domande che mettessero farsi rivolgere, da giornalisti che tutti gli oratori hanno cercato di

DOM. « Tribuna elettorale » avrá un

RIS, Nessuno in particolare; e poi

con gli oratori?

RIS. In fase di preparazione della trasmissione, no; in privato, precedentemente, si.

dante i prefetti. Come lo spiega?

RIS. Nelle domande, in effetti, non

RIS. Quasi certamente sì: però se seguito?

sia di interesse generale. ne farà un uso moderato, e che

> DOM. Quaii sono le reazioni dei suoi figli, nel vederla comparire in TV? RIS Nessuna in particolare, perche il mio comportamento davanti al

IN PRIVATO

DOM. Quali sono state le sue reauna divertente caricatura? centeriente Talegalli, fecero di lei one anno fa, Ugo Tognazzi, e rezioni (in privato), quando, quai-

portamento nella vita privata.

video e rispondente al mio com-

RIS. Penso che, entro certi limiti, « Gregorio il gregario ». a Tognazzi una mia imitazione di non si possa siuggire a quelle che ture. Anzi avrei voluto proporre tose, io accetto sempre le caricarifa. Purche siano vivaci e spirisono le conseguenze della popola-

DOM. Perché in trasmissione tiene Sempre una penna, o matta, fra le mani?

RIS. Perché lo faccio sempre duse sono, inconsciamente, preoccue poi per abitudine. pato di dover prendere appunti; rante le discussioni, o perché for-

DOM. Lei approva gli scioperi che gli studenti hanno fatto, per l'Alsono stati sinceri)? to Adige (quando naturalmente

RIS. Quando sono stati sinceri! E Sassi come staccare targhe, o tirare cioè senza quelle inutili violenze, poi quando sono stati composti:

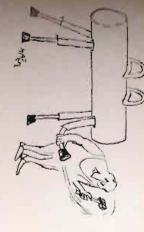
DOM. Era un bravo studente?

RIS. Si, piuttosto bravo: forse perche dovevo riportare una certa media per ottenere l'esenzione dalle tasse.

GIORNALISTA

DOM. Come è divenuio giornalista? pure per caso? In seguito ad una aspirazione, op-

RIS. Desideravo, fin da bambino, diventare giornalista, e già a di-ciannove anni sono riuscito ad en-irare a far parte del « Resto del Carlino ».



IMMENSITA' DI TENEBRE
Immensità di tenebre
atrocità di male
frenetici schizzi
di pallidi uragani,
questo
è il cuore umano
in un attimo

G. M

UNGHERIA 1956

Nell'anniversario della eroica rivoluzione ungherese i giovani dell'« Augusto » ricordano gli studenti ungheresi caduti nel nome della libertà.

→ SEGUITO INTERVISTA

DOM. Cosa farebbe se non fosse giornalista?

RIS. Non ho mai pensato di fare qualche altra cosa.

DOM. Quali sono i consigli che lei darebbe agli aspiranti giornalisti?

RIS. 1) di approfondire molto la loro cultura; 2) di imparare a scrivere bene, poiché è questo il loro strumento di lavoro; 3) di essere molto chiari; 4) di essere sinceri il più possibile.

che, di carattere tecnico, da muovere a questa nostra intervista?

Quando il nuovo Ministro della P.I. emano le riforme riguardanti le gite, le visite ai musei, e le ore di Educazione Fisica, ci rallegrammo al pensiero di poter finalmente tornare a quella che era la vita scolastica di cinque o sei anni or sono. Ma tornando a scuola provammo una amara delusione, poiché delle suddette riforme nessuno sapeva nulla di pre-

Tra l'altro, per le ore di Educ, Fis., ci si trovava nelle medesime condizioni dello scorso anno, e cioè con quella striminzita oretta settimanale, e con la nuova palestra ancora in costruzione (vi lavorano due soli operai!).

Sicché, nonostante le benevole disposizioni del Ministro, ci dobbiamo servire ancora di quell'affollatissima palestra della scuola media, che quest'anno pre-

senta la novità di essere priva del bidello.

Dobbiamo a malincuore concludere che quella ventata di passione sportiva portata dalle Olimpiadi, e tanto ben accolta da tutti, è servita solo a far formulare delle buone riforme, come quella che raccomanda « palestre capaci e ben attrezzate in ogni scuola» che sono rimaste delle semplici parole e non hanno avuto alcuna attuazione pratica, o, se si è avuta, ne hanno usufruito solo pochissime scuole.

La nostra situazione sportiva perciò rimane quella dello scorso anno. Cercheremo di fare del nostro meglio e di trarre il maggior profitto da quell'arte di arrangiarsi che noi, purtroppo, conosciamo tanto bene.

Luigi Dionisi

AUGUSTO SALUTA

L'Augusto rivolge il suo ringraziamento ai professori che con il nuovo anno scolastico hanno lasciato l'istituto mentre porge il benvenuto a quanti entrano a far parte della grande famiglia dell'Augusto.

Un saluto particolare vada al prof. Scioscioli dagli alunni del corso E.

Olimpiade

agonismo e della sana emulazione. Dutoria, per il puro gusto della lotta. reggiare più che per il premio della vitre de Coubertine, l'ideale cioè del gadelle Olimpiadi moderne, barone Pierromantico del promotore ed istitutore ha avuto chiara applicazione l'ideale rante i quindici giorni olimpici, infatti, valori eterni ed universali del leale giovani atleti di diversa nazionalità, i fermare, attraverso le competizioni tra sportivi, in quanto sono serviti a riafga eco nel cuore di tutti, anche dei non grandi avvenimenti, hanno lasciato larda tempo terminati ma, come tutti i I giochi detta 17 Olimpiade sono gii

Ideale questo che, nonostante l'apparenza di retorica, è in grado di essere inteso anche dai cuori più chiusi nelle pastoie del praticismo, perché dal



CCET

mondo dello sport può essere trasferito, non senza profitto, nel campo delle
più svariate attività, primo fra tutti in
quello della vita stessa che, nella sua
ineluttabile alternanza di giole e di avversità, richiede di essere vissuta con
spirito sempre presente e battagliero,
ma anche con una certa, distaccata
rassegnazione.

Come gli atleti partecipanti alle Olimpiadi, che hanno saputo gustare, senza fini utilitaristici, il piacere della vittoria, ma anche sopportare con sorridente fermezza il dolore della sconfitta, tutti dovrennno saper conservare il nostro spirito sempre forte e sereno, avvicinandoci al lavoro come ad uno sport faticoso ma foriero di soddisfazioni.

Noi studenti ad esempio che, essendo giovani, siamo naturalmente inclini ad uccettare con fervore e fiducia gli idea-ti più nobili, cerchiamo di applicare nello studio l'ideale sportivo, perché enche nella scuola ci sono gli allenamenti e i traguardi, anche nella scuola si possono battere i records, anche la scuola può essere una vera palestra dello spirito.

Non è il voto quello che conta, non è la tanto bramata sufficienza: è il gusto disinteressato di superare gli scogli, spingendoci verso più brillanti affermazioni e giovando alla formazione del nostro carattere e della nostra maturità intellettuale.

DELIA M. PAPA





DURIN FIDE

No. no, ie, è vere, ha Roma non ci reughe più. Innanze tutte prechè ciù sà troppe movimende: chi l'entruppeca da na parte, chi l'entruppeca dall'antra. E poi tande machine tutte culurus che me sembrano tande farfalle, ranve elettriche, velocipede, motoschifelte e tande antre cose.

le, per esempie, è rere, lu giorne pasme, siccome era feste, me ho messe lu vestite de gala, sai quale, no? Quelle che me sone cueite da sole colla stoffa che mi ha mandate lu fratelle mie che larre allu Cumune comme scupine, si capite? Spere de sì, Embè propie chelle giorne ho state a chelle grande costruziozione che qui a Roma chiamene stadio. Nun te diche sì quanta gente ce stea!

Tutte chelle grande masse de perzone me parevene comme lu cape de bestiame che tiene lu fattore de porche. Domundai a na perzone vestite de nere, dopo ho capite che eru na guardie, comme se poteve fù pe entrare dentre chelle parlaze. Esso me disse che dovere fare le bigliette, se no nun me facerene entrare dentre. Dope avere aspettate tante tempe me trovai difronte 'nu buche dove dall'antra parte ce stea 'na perzone che prendeve le sorde e 'nvece de lu reste te dava 'nu pezze de carte indove ce stea oritte "Stadie Olimpiche".

Prime di entrare ho fatte un'altre file undore ce steu un ome che te strappave tu pezze de carte che ie aveve pagate 2.000 lire. Je allore me sone subbite arrabbiate e diss'ie: — Che fai mò, me trappi chelle pezze de carte c'ho compute adesse adesse? Ma prechè? — Une allore me dice: — Controllo —, e ie in une a chelle parole grosse me so tate site. Finalmente dopo tunte cose to unrate e t'ho viste nu campe de chel-

li dove ce paschelano le vacche de mie zie Costantine.

ciavevene le zampe pelose. D'une antra istituto, ma nun erene bambine prechè stite uguale, crede che erene tutti d'une una parte della campe tanti omini repoi ho sapute che ere veramende une robba rotonda che pareve na palle e più pazze de tutte, ch'aveve in mane na A nu certe momente une, che forze era le averene le majettine diverse, forze precape dellu campe. dellu piede la mande a fenire dall'antre pallone, prese sta robba e co nu calce palle ma che nun se chiamave palle ma stite sempre alle stesse mode, solamente parte sortiscone antre persone però vechè erene d'une autre scole; tutti omini Dope nu mumente t'ho viste sortire do

Un antre quande ha viste che chelle robbe venive da chelle parte co n'antre calce dellu piede la rimande all'antre cape dellu campe, allore ie, è vere, strillo:

Ma che faie, brutte 'mbicille; chelle ha fatte tande fatiche pe' dalle nu catce e te gliela rimande un'antre vorte? Ma prochè si cucì cattive? Allore se rede che chelle mie parole nun trovarene le favore de chelli che se chiamene "schifose", anze no "tifose", prechè ho sendite tande cazzotte sopre la meu cape che me fecere strillà comme a 'na gallina guande che le pistene le zampe. Dopo me porturene in n'antre pa-luzze tutte bianche, 'intitolate spedale.

Da chelle vorte ie, è vere, a Roma nun ci venghe più prechè n'un me piace venire allu paese colle fascette che usene pe guarì le perzone che stanno male, male assai.

E con queste (lettere) in te sulute e te regale tande abbracciamende che poi voi ve dividete dope.

Tue amiche Bastiane



AD AUSTERLITZ

L'annuncio di una proiezione organizzata dalla scuola è sompre accolta con slancio dagli studenti augustei, perche permette di saltare qualche ora di studio.

"Napoloone ad Austerlitz »: obbiettivo. Cinema "Cola di Rienzo »: destinazione.

Trashordati dalle cigolanti vetture del. IA.T.A.C., affolliamo l'entrata in perfetto grario. Tutto ci fà pensare che ve dremo una importante documentazione storica: i cartelloni. l'ambiente, e persino lo strappino dell'ingresso con il suo cappello da generale ofocentesco, e con il suo fare autoritario.

Qualche formalità buroccatica, foglietti gialli alla mano, poi prendiamo possizione. Una scrutatina priva d'interesse al moderno locale, qualche fischio di prammatica e d'incoraggiamento per gli operatori, un parlottare non troppo sommesso... poi il film.

Notiamo subito fin dai primi qua dri il comportamento perlomeno strano di Napoleone: lo vediamo saltare da una parte all'altra della stanza in cui si svolge la scena, e scaraventare a terra tazze, bicchieri e stoviglio varie.

Spesso questo carattere rasenta il grottesco, quando, per l'impassibilità di Pio VII, efficacemente rappresentato da Vittorio De Sica, il futuro imperatore dei Francesi getta a terra un lume quasi più pesante di lui.

Inoltre lo sforzo di voler rappresentare l'irriducibilità fisica e la potenza magnetica degli « occhi d'acquala » di questo grande genio militare, cade nel ridicolo, in altre scene in cui l'attore, in primo piano, straluna goffamente gli occhi

> Anche lo scenario, in genere « refugium peccatorum » dei registi di filmastorici, è pressucche assente: nessuna fastosa cerimonia, nessuna grande marcia, nessuna battaglia, neppure quella di Austeritz, che intuianu sotto la nebbia, dal quartier generale e dal cannocchiale di Napoleone, Molto acume ha invese rivelato la direzione del cinema, saltando l'intervallo tra i due tempi: scherzetto però salutato da fischi.

Conclusione: un rombare asserdante di camoni, un orepitare di fuelli e un confuso flutturare di figure, sarà il ricordo che conservereuro, della battaglia di Austerlitz.

Secondo il nostro scuplice giudizio di studenti liceali, questo, come tutti gli altri films che hanno voluto portare la figura di Napoleone e le sue gloriose imprese sullo schermo, è un film artisticamente e storicamente negativo,

Per rievocare la complessa personalità di Napoleone e la grandiosità delle sue imprese occorrerebbe una documentazione storica che difficilmente potrà essere realizzata dalla cincunatografia mondiale e un talento artistico non comune

ENNIO DI GIULIO

Nei giorni 7 - 8 - 9 - 10 dicembre si terrà a Loreto il VI Congresso della Stampa Studentesca.

Anche l'Augustus, come sempre, sarà rappresentato



BURINEIDE

No. no. ie, è vere, ha Roma non ci venghe più. Innanze tutte prechè ciù sià troppe movimende: chi t'entruppeca da na parte, chi t'entruppeca dall'antra. E poi tande machine tutte culurate che me sembrano tande farfalle, tranve elettriche, velocipede, motoschifette e tunde antre cose.

le, per esempie, è vere, lu giorne passate, siccome era feste, mo ho messo lu vestite de gala, sai qualo, no? Quelle che me sone cucite du sole colla stoffa che mi ha mandate lu fratelle mie che lavore allu Cumune comme scupine, si capite? Spere de sì. Embè propie chelle giorne ho state a chelle grande costruziozione che quì a Roma chiamene stadie. Nun te diche sì quanta gente ce stea!

Tutte chelle grande masse de perzone me parevene comme lu cape de bestiame che tiene lu fattore de porche. Domandai a na perzone restite de nere, dopo ho capite che era na guardie, comme se poteve fà pe entrare dentre chelle palazze. Esso me disse che doveve fare le bigliette, se no nun me facevene entrare dentro. Dope avere aspettate tante tempe me trovai difronte nu buche dove dall'antra parte ce stea na perzone che prendeve le sorde e nvece de lu reste te dava nu pezze de carte indove ce stea scritte "stadie Olimpiche".

Prime di entrare ho fatte un'altre file indore ce stea un ome che te strappave lu pezze de carte che ie aveve pagate 2.000 lire. Je allore me sone subbite arrabiate e diss'ie: — Che fui mò, me strappi chelle pezze de carte c'ho compate adese adese? Ma prechè? — Une allore me dice: — Controllo —, e ie davante a chelle parole grosse me so ho entrate e t'ho viste nu campe de chellente.

li dove ce paschelano le vacche de mie

ciaverene le zampe pelose. D'une antra avevene le majettine diverse, forze preuna parte dellu campe tanti omini recape dellu campe. dellu piede la mande a fenire dall'antre pallone, prese sta robba e co nu calce palle ma che nun se chiamave palle ma poi ho sapute che ere veramende une robba rotonda che pareve na palle e più pazze de tutte, ch'avere in mane na A nu certe momente une, che forze era le stite sempre alle stesse mode, solamente istituto, ma nun erene bambine prechè stite uguale, crede che erene tutti d'une che erene d'une antre scole; tutti omini. parte sortiscone antre persone però ve-Dope nu mumente i ho viste sortire de

Un antre quande ha viste che chelle robbe venive du chelle parte con antre calce dellu piede la rimande all'antre cape dellu campe, allore ie, è vere, stril-lo: — Ma che faie, brutte 'mbicille: chelle ha fatte tande fatiche pe dalle nu calce e te glisla rimande un'antre vorte? Ma prechè si cucì cattive? Allore se vede che chelle mie parole nun trovarene le favore de chelli che se chia mene "schifose", anze no "tifose", prechè ho sendite tande cazzotte sopre la meu cape che me fecere strillà comme a na gallina guande che le pistene le zampe. Dopo me portarene in n'antre parazze tutle bianche, 'intitolate speedale.

Da chelle vorte ie, è vere, a Roma nun ci venghe più prechè niun me piace venire allu paese colle fascette che usane pe guari le perzone che stanno male male assai.

E con queste (lettere) io te salute e te regale tande abbracciamende che poi voi ve dividete dope.

Tue amiche Bastiane



MPOLEDME AD AUSTERLITY

L'annuncio di una proiezione organizzata dalla scuola è sempre accolta con slancio dagli studenti augustei, perchè permette di saltare qualche ora di studio.

« Napoleone ad Austerlitz »: obbiettivo. Cinema « Cola di Rienzo »: destinazione.

Trasbordati dalle eigolanti vetture del-LATAC. affolliamo l'entrata in perfetto grario. Tutto ci fa pensare che vedremo una importante documentazione storica: i cartelloni. l'ambiente, e persino lo strappino dell'ingresso con il suo cappello da generale ottocentesco, e con il suo fare autoritario.

Qualche formalità burocratica, fogliciti gialli alla mano, poi prendiamo posizione. Una scrutatina priva d'interesse al moderno locale, qualche fischio di prammatica e d'incoraggiamento per gli operatori, un parlottare non troppo sommesso... poi il film.

Notiamo subito fin dai primi quadri il comportamento perlomeno strano di Napoleone: lo vediamo saltare da una parte all'altra della stanza in cui si svolge la scena, e scaraventare a terra tazze, biechieri e stoviglie varie.

Spesso questo carattere rasenta il grobtesco, quando, per l'impassibilità di Pio VII, efficacemente rappresentato da Vittorio De Sica, il futuro imperatore dei Francesi getta a terra un lume quasi più pesante di lui.

Inoltre lo sforzo di voler rappresentare l'irriducibilità fisica e la potenza magnetica degli « occhi d'acquila » di questo grande genio militare, cade nel ridicolo, in altre scene in cui l'attore, in primo piano, straluna goffamente gli occhi.

Anche lo scenario, in genere o refugium peccatorum e dei registi di filma storici, è pressocche assente: nessuna fastosa cerimonia, nessuna grande marcia, nessuna battaglia, neppure quella di Austerlitz, che intuiamo sotto la nebbia, dal quartier generale e dal cannochiale di Napoleone. Molto acume ha invece rivelato la direzione del cimema, saltando l'intervallo tra i due tempi: scherzetto però salutato da fischi.

Conclusione: un rumbare assordante di cannoni, un erepitare di fucili e un confuso fluttuare di figure, sarà il ri cordo che conserveremo, della hattuglia di Austerlitz.

Secondo il nostro semplice giudizio di studenti liceali, questo, come tutti gli altri films che hanno voluto portare la figura di Napoleone e le sue gloriose imprese sullo schermo, è un film artisticamente e storicamente negativo.

Per rievocare la complessa personalità di Napoleone e la grandiosità delle sue imprese occorrerebbe una documentazione storica che difficilmente potrà essere realizzata dalla cinematografia mondiale e un talento artistico non comune

ENVIO DI GIULIO

Nei giorni 7 - 8 - 9 - 10 dicembre si terrà a Loreto il VI Congresso della Stampa Studentesca.

Anche l'Augustus, come sempre, sarà rappresentato

... E MINISTRI CHE VENGONO

con sua ordinanza, dal Ministero della 61 è stato nel modo seguente disposto. P.I.: l'anno scolastico, iniziato il 1 ottobre 1960, avra termine il 1961 e sarà ripartito in tre giugno. naio al 20 marzo; dal 21 marzo al 15 dal 1 ottobre al 23 dicembre; dal 3 gen-Il calendario scolastico per l'anno 1960trimestri:

lia: 1 novembre, festa di Ognissanti: 3 Patti Lateranensi; 19 marzo, festa di S. Giuseppe: dal 30 marzo al 3 aprile, vacezione: dal 24 dicembre al 3 gennaio, 8 dicembre. novembre, commemorazione dei defunti: canze pasquali: 25 aprile, anniversario della Liberazione: 1 maggio, festa del vacanze natalizie; 6 gennaio, festa del-4 novembre, giorno dell'unità nazionale: lesta di San Francesco, patrono d'Itane: 1 giugno, giorno del Corpus Domilavoro: 11 maggio, giorno dell'Ascensiol'Epifania; 11 febbraio, anniversario dei ni: 2 giugno, anniversario della fonda-I giorni di vacanza stabiliti sono, olzione della Repubblica. le domeniche, i seguenti: 4 ottobre. festa delll'Immacolata Con-

eoncessi, oltre alle vacanze fisse, giorni che saranno utilizzati, tenendo conto del-Altri quattro giorni di vacanza sa ranno ve provincie. le particolarità climatiche delle rispetti-

prolungando le vacanze natalizie o pa-squali oppure istituendo un breve periosports della neve. zone in cui sia possibile praticare gli do di vacanza verso metà febbraio nelle Tali giorni potranno essere utilizzati

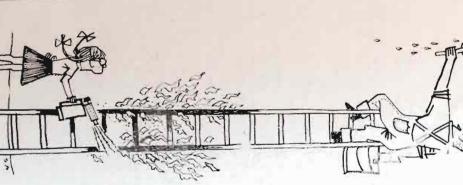
nella prima sessione il 27 luglio, mentre vranno inizio il 3 luglio per concludersi dente anche gli esami di promozione) il 4 settembre. Gli esami di maturità agiugno, e la seconda sessione (comprendi ammissione al liceo avrà inizio il 17 le prove di riparazione inizieranno il 18 16 giugno. La prima sessione degli esami settembre per terminare entro il trenta dello stesso mese. Gli scrutini finali saranno pubblicati il

scuno dei mesi da novembre ad aprile. La partecipazione degli alunni è obbligadedicati non più di due giorni in ciasite d'istruzione ai musei, gallerie e modi secondo grado l'organizzazione di vinumenti. Alle visite Viene raccomandato ai Capi d'istituto senza nessun onere a carico delle anzidette saranno

L'ordinanza ministeriale, infine, detta

TURE E DI PALESTRE SUFFICIENTI particolari norme per lo svolgimento del le lezioni di educazione fisica e sportiva sportivi, utilizzando, se e dove possibile, le attrezzature predisposte per i giochi ED IDONEE. Viene altresi raccomandata olimpici. l'intensificazione dell'attività dei grupp





mento a scelta del concorrente. conto o di un breve romanzo, con argo composizione d'una novella, di un rac-

consegnati al personale della Libreria non concorrenti, proclamera il vincitore a suo ne giudicatrice, dopo l'esame delle opere oltre il 15 gennaio 1961. La Commissiodi febbraio. insindacabile giudizio, non oltre il mese composizione. I lavori dovranno essere il corrente anno scolastico con una sola ni iscritti al Liceo-Ginnasio Augusto per

nostra rivista. avverra con opportuna cerimonia, che verra organizzata dalla Libreria e dalla

di alto pregio, del valore non inferiore alle 10.000 lire. Il premio consisterà in uno o più libri

tevoli. In tal caso :aranno sempre rispettati i diritti d'autore. miato o degli altri lavori ritenuti meridi provvedere alla tampa del lavoro pre-La Libreria Gela si riserva la facoltà

LIBRERIA "GELA" PREMIO LETTERARIO

nelle precedenti edizioni presso gli stula 1961, in seguite al successo ottenuto istituito il premio letterario Libreria Geil nostro giornale la Libreria Gela ha Anche quest anno in collaborazione con

Quest'anno il concorso consisterà nella

Al premio possono concorrere gli alun-

La consegna del premio al vincitore

SVARIONI DI CELEBRITA.

fatto portoghese... Ah Ah | -- disse | conte in per

più forma umana. Il suo cappello ammaccato non aveva P. DU TERRA

Il avessi ucciso? -- E che cosa avresti detto allora se

Con una mano gli afferro la gola, con l'altra gli sputò in faccia.

Egil aveva le mani fredde come quel le di un serpente. P. DU TERRAJI P. DU TERRAII

Gervasia si asciugó la fronte con la

mano bagnata

strinse la mang. E quella vecchia gamba di legno mi

dendo gli occhi. Vittorina continuò la rua lettura chiu-HEINE, parlando d'un mutilato

ABOUT

sospensione per un totale di 440 giorni, deciso di infliggere loro 10 giorni di gli alunni della II e III H, il Preside ha trasferimento dal IV piano al primo, dein un giorno di assenza collettiva, per il In seguito alle rimostranze, concretatesi

NON CI CREDETE?

ALLA LABRERIA GELA

PROVATECL

SONO PIU' BELL LIBRI

PROPRIO DAVANTI ALLA SCUOLA - IN VIA GELA. 43